

«Indovina chi viene a Natale?»

Anche Proietti vuole il lieto fine

di GIAN LUIGI RONDI

VISTO DAL CRITICO



■ Un altro film natalizio. Con due furbizie, una l'avervi inserito un vero plotone di attori e di attrici del cinema italiano noti e apprezzati soprattutto sul versante del comico, l'altra, forse per nobilitarsi, l'aver assunto come modello un film hollywoodiano di successo, "Indovina chi viene a cena?" di Stanley Kramer, protagonisti Spencer Tracy e Katharine Hepburn. La sorpresa che quel titolo quasi annunciava, derivava dal fatto che una ragazza, volendo presentare ai genitori il fidanzato non diceva prima che si trattava di un giovane di colore.

Quila sorpresa è più imbarazzante, volendo ridersi sopra non è certo di buon gusto; in linea infatti con la quotidianità di oggi in cui il razzismo è, almeno in parte, accantonato, il fidanzato da far conoscere e dato che ci siamo - in occasione delle feste natalizie in famiglia, non ha più le braccia e per agire deve ricorrere a delle proteste anche se ha imparato a servirsi dei piedi con una ammirevole disinvoltura. Da qui il resto che Fausto Brizzi, dopo averlo appunto ambientato in occasione

del cenone di Natale, l'ha costellato di personaggi indubbiamente divertenti. Tra questi, in primopiano i genitori della ragazza, (Diego Abatantuono e Angela Finocchiaro) i quali, temendo che il futuro della loro figliola finisca per assimilarsi a quello di una badante, fanno di tutto per mandare a monte quel fidanzamento escogitando ogni sorta di diavolerie. Mentre in parallelo un'altra della famiglia, (Cristiana Capotondi), madre di due bambini perfidi e gelosi, non sa come difendere un suo onesto corteggiatore (Claudio Bisio) dalle nequizie e dai tranelli architettati a getto continuo da quei figli ribaldi. Le complicazioni, gli scontri e i fraintendimenti si susseguono senza sosta e tutti sono sul punto di dichiarare che non hanno mai trascorso un Natale peggiore di quello. Rimedia invece il capofamiglia, che è morto da poco tanto che la sua vedova anche durante il cenone non fa che piangere. Con il dolce infatti arriva un video su cui, il defunto, con la simpatica grinta di Gigi Proietti, ha registrato gli auguri di Natale dando ad ognuno dei suoi i suoi saggi consigli di cui ha bisogno per uscire da quegli impicci. Naturalmente lo ascoltano e mentre la musica si fa tenera e arriva a richiesta, o a comando, il lieto fine per tutti. A parte l'handicap, si può stare al gioco, non tanto per le molte situazioni anche farsesche di cui l'azione abbonda ma per quella festosa presenza di attori e attrici pronti a dare sempre il meglio di sé a cominciare da Abatantuono che pur strabuzzando un po' troppo gli occhi, riesce a convincere sempre con i suoi gesti misurati e il tono con cui furbescamente sciorina le sue battute.

E così, senza dimenticare Claudio Bisio, Angela Finocchiaro che io ammiro sempre e tanto più qui dove ha dimostrato con il suo talento di non essere per nulla intimidita dalla grande ombra di Katharine Hepburn.

